

CHE BELLO IL SILENZIO, PIENO DELLA FORZA DELL'AMORE

Padre Luigi (Luís) Mosconi è un missionario piacentini fidei donum, ormai conosciuto anche da noi per aver presentato in diverse occasioni il suo Progetto di rinnovamento pastorale chiamato "Le Sante Missioni popolari". Bloccato in Brasile dal Covid, ha voluto condividere con noi questa riflessione sul Natale.

Belém, Amazzonia, 24/12/2021

Cari amici/amiche: PACE e BENE.

Vi sto scrivendo oggi, vigilia del Natale 2021, in clima di silenzio interiore ed esteriore. Sento che è bello e urgente fare silenzio davanti al mistero del Natale. Il mistero non si perde in discussioni inutili; o lo si accoglie o lo si rifiuta. E sempre provoca, sempre smaschera superficialità e sveglia energie nuove e salutari. Il mistero è una necessità, fa bene, attrae, incanta, cura. Einstein, uno dei maggiori scienziati del secolo scorso, diceva: *"Chi non sa accogliere il mistero, è incapace di fare scienza"*.

Mi fa bene seguire i 'giorni di Maria' (Lc 2,6) in questo clima. Andare a Betlemme e a Nazareth; contemplare, ascoltare, meditare. E mi chiedo: perché Giuseppe si è portato dietro Maria, a percorrere 100 km, a piedi, su e giù per le colline, nei giorni prossimi al parto di Maria? Era un viaggio pericoloso. Il contesto aiuta a capire. I giorni della gravidanza non furono tranquilli per Maria. In Nazareth, un villaggio abitato da un centinaio di famiglie, correavano calunnie, false notizie, cattiveria su di lei. E lei non poteva dire "sono gravida per il potere dello Spirito Santo", avrebbero fatto risate di cattivo gusto. La consideravano una adultera. I giovani rimproveravano a Giuseppe di essere un ingenuo per non avere rifiutato Maria come sposa. Probabilmente, qualcuno voleva condannarla a morte per lapidazione, come permetteva la legge maschilista della sinagoga e del tempio. Per questo Giuseppe se la portò con sé.

Gesù nacque nell'oscurità di una notte, senza assistenza medica, nella periferia dell'Impero romano. Interessante notare: i due maggiori avvenimenti di Gesù (nascita e risurrezione) avvennero nella notte, senza chiasso, senza presenza di altre persone. Perché? Fa parte del mistero. Mai capiremo il mistero del Natale, quando lo riduciamo a una festa superficiale, consumista, distratta, piena di voci stridenti. Il silenzio fa pensare, nel silenzio ascoltiamo appelli inaspettati.

Maria osservava e meditava. Quel coro di angeli, quella visita dei pastori – gente disprezzata dalla sinagoga, perché, per guidare il proprio gregge, trasgredivano la legge dura del sabato che proibiva qualsiasi lavoro manuale – e, più tardi, quella visita dei tre saggi venuti da lontano, impressionarono Maria *"che osservava e meditava tutto nel suo cuore"* (Lc 2,19).

Con molta probabilità Maria deve aver pensato: *"Questo bambino non mi appartiene, è regalo di Dio, Padre di tutta la umanità"*. Non è proibito pensare che abbia preso una decisione coraggiosa: consacrare tutta la sua vita di giovane madre unicamente e per sempre al servizio del bambino Gesù. Però doveva prendere la decisione definitiva assieme a Giuseppe, chiedendo se era d'accordo. Possiamo immaginare quel momento

del 'sì', reciproco, quella emozione e decisione definitiva, quell'abbraccio profondamente umano e divino.

Non è stato un 'sì' euforico, ma sincero, profondo, convinto. Devono averlo rinnovato varie volte, nei momenti difficili, come quando dovettero fuggire dalla furia feroce di Erode (Mt 2,13). Possiamo immaginarla quella fuga dalla polizia di Erode, con Giuseppe tenendo in braccio il piccolo Gesù e Maria dietro, senza niente (e senza l'asinello frutto della nostra devozione). Trovando ospitalità in qualche casa di gente povera, contemplando il bambino Gesù, devono essersi chiesti: perché tanta cattiveria verso il bambino? Che male abbiamo fatto? Crebbe in loro la coscienza di un mondo crudele, violento, che trattavano il bambino Gesù come un nemico politico, che doveva essere eliminato senza pena. Maria e Giuseppe si resero coscienti della loro condizione di perseguitati politici e assunsero le conseguenze. Rinnovarono il loro 'sì', pienamente coscienti e immensamente sereni della scelta. Hanno capito che mai avrebbero avuto un futuro tranquillo.

Non erano degli ingenui. Maria non è stata una donna chiusa in un pietismo aereo, con gli occhi stralunati. È stata una donna cosciente, umile ma coraggiosa, assumendo un ruolo decisivo nella storia della umanità tutta.

Il silenzio aiuta a cogliere le vere aspirazioni della vita, a riflettere e a fare scelte coraggiose. E a inginocchiarsi davanti al presepio. Smaschera autosufficienza, false sicurezze, indifferenze, vuoti esistenziali pericolosi. Nessun Erode, di ieri e di oggi, sa inginocchiarsi davanti a un presepio.

Che bello il silenzio, pieno della forza dell'amore. Ci umanizza e ci divinizza. Mette ali a sogni veri e belli. Ci riempie di una gioia interiore bella, vissuta anche in mezzo a turbolenze. Ci aiuta ad essere persone vere, pulite, fedeli alle grandi cause della umanità.

Quanto manca il silenzio in certi ambienti politici, nelle varie reti sociali, venditrici di fake news. Quanta gente meschina, ridicola, buttando via la vita nel bidone della immondizia, menefreghista, opportunistica, consumista. La vita merita essere vissuta in altro modo.

Che possiamo superare questo pericolo. Che possiamo essere sempre più persone vere, umili, coraggiose, oneste, vivendo la vita di un colpo, pieni di gioia vera.

Auguro a voi e a me un Natale silenzioso, pieno di verità, di sogni veri e possibili al servizio del bene comune, capaci di dare un senso vero alla vita. Grazie, Maria e Giuseppe! Cittadini veri, vivendo uno stile di vita imprescindibile per cittadine e cittadini di oggi!

Saluti cari.

Luigi dalla Amazonia brasiliana. Scusate la fretta, stasera celebrerò l'Eucaristia in tre quartieri differenti, immensamente riconoscente.

Buon Natale 2021!